



COMUNICATO STAMPA

Le accuse che mi vengono mosse dall'ormai ex coordinatore - giova ricordare, tale solo per *grazia ricevuta*, non essendogli mai stato riconosciuto alcun incarico da parte di qualsivoglia organo di partito - le giudico sterili, strumentali e contraddittorie.

Egli afferma che, la causa della sconfitta, sarebbe da imputare al comportamento da me tenuto nei mesi precedenti la campagna elettorale. Mi rimprovera, probabilmente, l'aver ritenuto di avanzare, immagino legittimamente, supportato peraltro dal consenso di tanti amici, la mia candidatura a Sindaco (solamente) nel momento in cui la stragrande maggioranza del partito giudicava **ideale l'individuazione di un soggetto "interno", scelto dalla base e non imposto dai vertici, per tentare di porre fine alle c.d. candidature "calate dall'alto". Cosa, quest'ultima, che si è purtroppo puntualmente verificata, vanificando quanto di buono si stava provando a fare.** Mi chiedo: ma se avessi avuto la capacità di influenzare le decisioni che si assumevano di volta in volta, non sarei, forse, riuscito nel mio intento? Ed è mai possibile che io e soltanto io sia stato capace di condizionare il suo operato a tal punto da compromettere (addirittura!) le trattative con le altre forze politiche?

Strano e sospettoso che nulla, invece, sia stato imputato a tutte quelle persone che, infischiosene del lavoro che si andava facendo, tramavano alle spalle, facendo la spola tra Lecce e Galatina per tentare, riuscendoci poi, di **IMPORRE** un candidato a loro gradito. In barba alle più elementari norme che regolano la vita di un partito, con l'arroganza e la saccenza che li ha sempre contraddistinti, tali personaggi, hanno ritenuto di assumere decisioni in totale autonomia, **sancendo ancora una volta il principio in base al quale, a Galatina, per poter ambire a candidature di un certo rilievo, occorre fare parte di qualche casta. Il resto sono solo dettagli. Ora è noto a tutti perché il mio risultato elettorale da risorsa si è, sin da subito, trasformato in problema: va a scardinare posizioni acquisite certamente non sul campo bensì in altre sedi.**

Sinceramente, la mia educazione e la volontà di non annoiare ulteriormente i cittadini/elettori con tali mortificanti diatribe, mi impongono di tacere. Il neo politologo De Paolis, prima di lanciare accuse ed esprimere giudizi, dovrebbe farsi un accurato e profondo esame di coscienza. **E' facile parlare senza mai esporsi, senza mai mettere la faccia. Grazie a Dio in politica, però, i numeri hanno ancora un senso ed io, non avendo MAI conosciuto quelli di Sante De Paolis, non mi sono mai permesso di esprimere pareri. Parla di un buon risultato del PDL, ma non sono affatto convinto.** A questo punto mi domando: qual è stato il suo contributo? E' andato alla ricerca di qualche candidato? Ha fatto parte di qualche tavolo di lavoro? Per quale oscuro motivo ha deciso di non candidarsi? Ed il ritardo nelle trattative a cosa era realmente dovuto?

Galatina e le sue frazioni, in questo momento, meritano un'attenzione diversa. Un duro e bieco scontro tra maggioranza ed opposizione, non farebbe altro che peggiorare la già drammatica situazione in cui versa la nostra Città. Occorre, ora, sotterrare l'ascia di guerra ed impegnarsi a fare un'opposizione leale, seria e costruttiva. Senza per questo, ovviamente, appiattirsi o assistere inermi all'azione del governo cittadino. C'è bisogno di un approccio diverso e, a tal proposito, appena gli organi di governo assumeranno le funzioni, sottoporro all'attenzione del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale una serie di proposte che reputo importanti per il territorio.

Il PDL, dal canto suo, si dovrebbe ispirare a pochi e ben noti principi finora totalmente ignorati per voltare pagina e riprendere il cammino: meritocrazia, rinnovamento, moralità e serietà.

Galatina, 05.05.2010

Antonio Pepe

Consigliere Comunale GALATINA